



Agenda

IV di Quaresima

n. 55

“CON CUORE DI PADRE”

È il titolo della lettera apostolica scritta da papa Francesco in occasione dei 150 anni della proclamazione di san Giuseppe a PATRONO DELLA CHIESA UNIVERSALE.

La sua prossima festa (Venerdì 19 potrebbe essere occasione buona per leggere e meditare questo breve documento, di cui riportiamo uno stralcio).

... al compiersi di 150 anni dalla sua dichiarazione quale Patrono della Chiesa Cattolica fatta dal Beato Pio IX, l'8 Dicembre 1870, vorrei – come dice Gesù – che “la bocca esprimesse ciò che nel cuore sovrabbonda” (cfr Mt 12,34), per condividere con voi alcune riflessioni personali su questa straordinaria figura, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi. Tale desiderio è cresciuto durante questi mesi di pandemia, in cui possiamo sperimentare, in mezzo alla crisi che ci sta colpendo, che «le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. [...] Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti». Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in “seconda linea” hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine. Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni. La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo. Sembrano riecheggiare le ardenti parole di Giobbe, che all'invito della moglie a ribellarsi per tutto il male che gli accade risponde: «Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?» (Gb 2,10). Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo. L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito Santo. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza. La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre, affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia anche quando non la comprende fino in fondo. Come Dio ha detto al nostro Santo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (Mt 1,20), sembra ripetere anche a noi: “Non abbiate paura!”. Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio, senza alcuna rassegnazione mondana ma con forza piena di speranza, a ciò

(Continua a pagina 2)

La comunità prega e celebra

DOMENICA 14 MARZO

IV DI QUARESIMA (DOMENICA LAETARE)

Sante Messe ore: **8.00 - 10.00 - 11.30 - 19.00**
(con il secondo scrutinio della catecumena
Glory Onomo)

Vespri ore: **18.00 (con catechesi)**

LUNEDÌ 15 MARZO

Sante Messe ore: **7.30 - 18.30**

MARTEDÌ 16 MARZO

Sante Messe ore: **7.30 - 18.30**

MERCOLEDÌ 17 MARZO

Sante Messe ore: **7.30 - 18.30**

GIOVEDÌ 18 MARZO

Sante Messe ore: **7.30 - 18.30**

VENERDÌ 19 MARZO

SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE

Sante Messe ore: **7.30 - 18.30**

Via Crucis: **18.00 (Duomo)**

SABATO 20 MARZO

Sante Messe ore: **7.30 - 18.30 (Duomo)**

DOMENICA 21 MARZO

V DI QUARESIMA

Sante Messe ore: **8.00 - 10.00 - 11.30 - 19.00**
(con il terzo scrutinio della catecumena
Glory Onomo)

Vespri ore: **18.00 (con catechesi)**

LUNEDÌ 22 MARZO

Sante Messe ore: **7.30 - 18.30**

MARTEDÌ 23 MARZO

Sante Messe ore: **7.30 - 18.30**

MERCOLEDÌ 24 MARZO

Sante Messe ore: **7.30 - 18.30**

GIOVEDÌ 25 MARZO

SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

Sante Messe ore: **7.30 - 18.30**

VENERDÌ 26 MARZO

Sante Messe ore: **7.30 - 18.30**

Via Crucis: **20.30 (Duomo)**

SABATO 27 MARZO

Sante Messe ore: **7.30 - 18.30 (Duomo)**

DOMENICA 28 MARZO

DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Sante Messe ore: **8.00 - 10.00 - 11.30 - 19.00**

Vespri ore: **18.00 (con catechesi)**

(Continua da pagina 1)

che non abbiamo scelto eppure esiste. Accogliere così la vita ci introduce a un significato nascosto. La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente, se troviamo il coraggio di viverla secondo ciò che ci indica il Vangelo. E non importa se ormai tutto sembra aver preso una piega sbagliata e se alcune cose ormai sono irreversibili. Dio può far germogliare fiori tra le rocce. Anche se il nostro cuore ci rimprovera qualcosa, Egli «è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (1 Gv 3,20). Torna ancora una volta il realismo cristiano, che non butta via nulla di ciò che esiste. La realtà, nella sua misteriosa irriducibilità e complessità, è portatrice di un senso dell'esistenza con le sue luci e le sue ombre. È questo che fa dire all'apostolo Paolo: «Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio» (Rm 8,28). E Sant'Agostino aggiunge: «anche quello che viene chiamato male (etiam illud quod malum dicitur)». In questa prospettiva totale, la fede dà significato ad ogni evento lieto o triste. Lungi da noi allora il pensare che credere significhi trovare facili soluzioni consolatorie. La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta "ad occhi aperti" quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità. L'accoglienza di Giuseppe ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli, perché Dio sceglie ciò che è debole (cfr 1 Cor 1,27), è «padre degli orfani e difensore delle vedove» (Sal 68,6) e comanda di amare lo straniero. Voglio immaginare che dagli

(Continua a pagina 3)

Per riflettere...

(Continua da pagina 2)

atteggiamenti di Giuseppe Gesù abbia preso lo spunto per la parabola del figlio prodigo e del padre misericordioso (cfr Lc 15,11-32).

...Se la prima tappa di ogni vera guarigione interiore è accogliere la propria storia, ossia fare spazio dentro noi stessi anche a ciò che non abbiamo scelto nella nostra vita, serve però aggiungere un'altra caratteristica importante: il coraggio creativo. Esso emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo. Sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere. Molte volte, leggendo i "Vangeli dell'infanzia", ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone. Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero "miracolo" con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest'uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr Lc 2,6-7). Davanti all'incombente pericolo di Erode, che vuole uccidere il Bambino, ancora una volta in sogno Giuseppe viene allertato per difendere il Bambino, e nel cuore della notte organizza la fuga in Egitto (cfr Mt 2,13-14). A una lettura superficiale di questi racconti, si ha sempre l'impressione che il mondo sia in balia dei forti e dei potenti, ma la "buona notizia" del Vangelo sta nel far vedere come, nonostante la prepotenza e la violenza dei dominatori terreni, Dio trovi sempre il modo per realizzare il suo piano di salvezza. Anche la nostra vita a volte sembra in balia dei poteri forti, ma il Vangelo ci dice che ciò che conta, Dio riesce sempre a salvarlo, a condizione che usiamo lo stesso coraggio creativo del carpentiere di Nazaret, il quale sa trasformare un problema in un'opportunità antepoendo sempre la fiducia nella Provvidenza. Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare. Si tratta dello stesso coraggio creativo dimostrato dagli amici del paralitico che, per presentarlo a Gesù, lo calarono giù dal tetto (cfr Lc 5,17-26). La difficoltà non fermò l'audacia e l'ostinazione di quegli amici. Essi erano convinti che Gesù poteva guarire il malato e «non trovando da qual parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: "Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati"» (vv. 19-20). Gesù riconosce la fede creativa con cui quegli uomini cercano di portargli il loro amico malato.

...Non resta che implorare da San Giuseppe la grazia delle grazie: la nostra conversione. A lui rivolgiamo la nostra preghiera:

Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria.

A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia; con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi, e guidaci nel cammino della vita.

Ottienici grazia, misericordia e coraggio, e difendici da ogni male.

Amen.

UN TEMPO DI PREGHIERA COMUNITARIA

Incontro con la Parola di Dio nei Mercoledì: 17 Marzo alle ore 20.30 nel salone del Patronato.

17 MARZO

PORRÒ LA MIA LEGGE DENTRO DI LORO (Ger 31,33b)

CATECHESI AI VESPRI DELLA DOMENICA

7 14 21 28 MARZO

ore 18.00

"SECONDI VESPRI DELLA DOMENICA"

ore 18.00 Duomo San Lorenzo

6 PASSI PER ACCOGLIERE LA PASQUA NELLA DOMENICA

14 Marzo: Azione di Dio

21 Marzo: Azione dell'Uomo

28 Marzo: Storia di Salvezza

LA PREGHIERA DELLA VIA CRUCIS IN DUOMO

VENERDÌ 19 MARZO - ORE 18.00

VENERDÌ 26 MARZO - ORE 20.30

Informazioni e Appuntamenti...

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 15 MARZO

ore 18.00: VIII gruppo (I)
ore 19.15: VIII gruppo (II)
ore 20.30: direttivo Cinema Marconi

MERCOLEDÌ 17 MARZO

ore 20.30: incontro con la Parola

GIOVEDÌ 18 MARZO

ore 17.00: VI gruppo
ore 20.30: genitori e padrini /madrine cresimandi

VENERDÌ 19 MARZO

ore 19.30: preghiera in famiglia
ore 20.30: percorso verso il matrimonio (V)

SABATO 20 MARZO

ore 15.00: I gruppo
ore 16.00: III gruppo

LUNEDÌ 22 MARZO

ore 17.00: V gruppo

MERCOLEDÌ 24 MARZO

ore 18.15: VII gruppo
ore 19.30: preghiera in famiglia

SABATO 27 MARZO

ore 15.00: I e II gruppo
ore 16.00: IV gruppo
ore 17.00: III e V gruppo

Gli incontri dei giovanissimi delle diverse branche degli Scout vengono comunicati agli interessati di volta in volta.

IL PROGETTO DI CARITÀ GUARDANDO AI POVERI PIÙ LONTANI

Continua la proposta di sostegno alla diocesi di Roraima in Amazzonia (Brasile) dove da tre anni la diocesi di Padova è impegnata con tre preti e alcuni laici e duramente colpita dal Covid 19. Ogni domenica questo progetto è richiamato al momento della condivisione fraterna della nostra offerta.

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Don Alessio riceve nei giorni di **lunedì, mercoledì, sabato** dalle **9.00** alle **11.00**

CONTATTI

Telefono canonica **049 812744** www.abanosanlorenzo.it parrocchia@abanosanlorenzo.it

don Alessio cellulare 346 5741787

mail donalexbi@gmail.com

don Stefano cellulare 340 4825679

mail stefiug@yahoo.it

IBAN PARROCCHIA

Chi volesse fare una donazione alla parrocchia, lo può fare anche usando il seguente IBAN

BANCA ADRIA

IT29Q089826232003400000732

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

È possibile celebrare il sacramento della Riconciliazione nei seguenti orari:

DON ALESSIO

sabato dalle 17.00 alle 18.00 (in Duomo - sacrestia)
Lunedì, mercoledì e sabato dalle 9 alle 11 (UFFICIO PARROCCHIALE)

DON STEFANO

giovedì dalle 20.30 alle 21.30 (cappella patronato)
sabato dalle 15.30 alle 16.30 (in Duomo - sacrestia)

DON ELIA

mercoledì dalle 19.00 alle 20.00 (cappella patronato)

RADIO DUOMO ABANO

Ha iniziato a trasmettere qualche giorno prima di Natale.

Trasmette in digitale e risponde sul link:

<https://bit.ly/radioduomoabano>

CAMPANA DI SAN LORENZO

EDIZIONE PASQUALE

Sarà in distribuzione da giovedì 25 marzo.

Grazie a chi farà come di consueto il servizio della distribuzione recapitandola a tutte le famiglie della comunità.

La prossima agenda uscirà Domenica 14 Marzo